

Jesolo Non ricorda più nulla. «Altri casi» Turista 17enne drogata e violentata sulla spiaggia

JESOLO (Venezia) — Una ragazzina austriaca di 17 anni, in vacanza con i genitori a Jesolo è stata violentata dopo essere stata stordita con la cosiddetta «droga dello stupro». Dopo essere uscita con gli amici, la giovane è tornata a casa frastornata ed è stata accompagnata la pronto soccorso dai genitori. Altre quattro minorenni sono state intossicate dall'ectasy, mentre un 22enne è stato trovato privo di sensi in un bus.

La violenza È la «droga dello stupro». L'allarme dell'Usl: nell'ultimo anno una ventina di casi

Jesolo, violentata una turista di 17 anni Non ricorda più nulla: è stata drogata L'adolescente era uscita con gli amici, poi la passeggiata sulla spiaggia

JESOLO (Venezia) — È tornata a casa sotto choc, barcollante, non ricordava niente di quanto accaduto: l'uscita con alcuni amici, una passeggiata in spiaggia. Poi il vuoto.

Ha bevuto qualcosa, forse senza sapere che all'interno c'era una sostanza chiamata «Ghb». Una ragazzina di 17 anni, turista a Jesolo, potrebbe essere l'ultima vittima di quella che è già stata ribattezzata «la droga da stupro», una nuova sostanza che comincia a diffondersi anche sul litorale. Ma quello del fine settimana è un vero bollettino di guerra. Altre quattro minorenni sono finite al pronto soccorso perché intossicate dall'ecstasy e un 22enne di Cavallino Treponti è stato trovato privo di sensi all'interno di un autobus a San Donà di Piave, stordito da un cocktail micidiale di droghe: cocaina e Mdma iniettate in vena e ketamina introdotta intramuscolo.

A Jesolo aumenta il pericolo legato alla droga, come dimostra l'episodio avvenuto giovedì sera. La diciassetten-

ne, di origini austriache, è stata accompagnata dai genitori al pronto soccorso. Quando è rientrata dopo una serata con gli amici era frastornata, non riusciva a ricordare cosa fosse accaduto in quelle ore. Tutti sintomi che, uniti ai segni sul corpo, hanno fatto ipotizzare ai medici che potesse essere stata drogata con la Ghb, sostanza molto pericolosa, utilizzata da stupratori e rapinatori. Gli effetti sono ormai noti: una volta sciolta in un cocktail la vittima perde ogni capacità di reagire e, una volta passato l'effetto, non ricorda più niente dal momento dell'assunzione.

I medici del pronto soccorso hanno sottoposto la ragazzina a esami specifici che saranno trattati dal centro nazionale di informazione tossicologica di Pavia. Soltanto negli ospedali di Jesolo e di San Donà di Piave, nell'ultimo periodo sono stati registrati una ventina di episodi che hanno portato a riscontrare tracce di questa pericolosa droga, che è facile da reperibile anche attraverso internet. «Fatti preoccupanti» quelli

avvenuti ultimamente a Jesolo, così li ha definiti il direttore dell'Usl 10, Carlo Bramezza. Un rischio troppo grosso che ha spinto i gestori dei locali a lanciare una campagna di prevenzione. Il primo a mettersi in moto è stato Tito Pinton, gestore del «Muretto», che ha contattato l'Asl. «Dobbiamo comunicare con un linguaggio diverso - spiega Pinton - utilizzare un metodo più cruento per mettere paura».

Una proposta che ha trovato subito l'appoggio dell'azienda sanitaria e delle forze dell'ordine. Già da quest'estate fuori dai locali potrebbero essere installati schermi che proiettano video, anche molto crudi, sulle conseguenze dall'abuso di droghe. All'ingresso, mentre faranno la fila, i clienti avranno davanti agli occhi immagini dure, che potrebbero contri-

buire a salvare le loro vite e quelle degli altri.

I camper con all'interno medici che effettuano l'etilometro nel parcheggio delle discoteche del litorale non bastano più, come dimostra il bilancio dell'ultimo fine settimana di sbalzo a Jesolo.

Oltre ai monitor, tra le altre proposte c'è il potenziamento del sistema di videosorveglianza per individuare lo scambio di droga. L'azienda sanitaria si metterà invece a disposizione per formare il personale dei locali affinché sia pronto a soccorrere chi si sente male.

Eleonora Biral



JESOLO L'allarme lanciato ieri nell'incontro fra Comune, Asl, esercenti e forze dell'ordine
Droghe, sos dei gestori dei locali

Pinton del Muretto: «Toccato un punto di non ritorno. Aiutateci a difendere i giovani»

Giuseppe Babbo

JESOLO

«Siamo arrivati ad un punto di non ritorno: occorre una comunicazione più diretta in grado di far capire ai giovani i rischi legati al consumo di stupefacenti». Allarme droghe sintetiche, i locali notturni chiedono aiuto. Una necessità legata al fatto che negli ultimi mesi attorno ai luoghi di aggregazione del litorale si sono registrati nuovi e preoccupanti fenomeni di consumo di sostanze psicotrope dagli effetti devastanti e spesso imprevedibili. Per questo nei giorni scorsi, il gestore della discoteca "Il Muretto", Tito Pinton ha contattato i professionisti del servizio di emergenza-urgenza dell'Asl 10 e chiesto aiuto per cercare di arginare un fenomeno che spesso si manifesta ben prima dell'ingresso nei locali. Ieri mattina l'atteso incontro che ha messo attorno allo stesso tavolo anche i rappresentanti delle forze dell'ordine presenti nel territorio, il vicesindaco Roberto Rugolotto, il direttore dell'Asl 10 Carlo Bramezza, il primario del Pronto soccorso, il dottor Franco La Terza, la

dottorssa Carolina Prevaldi del pool di medici che seguono le droghe di nuova generazione e Daniele Bison che fa parte del comitato scientifico del Pronto Soccorso di Jesolo. «Chiediamo una informazione più forte - ha detto Pinton - capace di far capire ai ragazzi i rischi ai quali vanno incontro, sia a livello fisico ma anche legale». Un appello raccolto immediatamente da Bramezza che ha appunto proposto di proiettare all'ingresso dei locali, dei video con immagini anche «choc», sugli effetti provocati dal consumo di droghe. Quindi di avviare dei corsi per i dipendenti dei locali, in modo che possano percepire immediatamente eventuali situazioni a rischio. Dalle forze dell'ordine è stato invece rinnovato l'appello a installare, sia nei parcheggi che all'interno dei locali, delle telecamere di videosorveglianza. «È poi importante la partecipazione di tutti i locali a queste iniziative - ha chiosato Rugolotto - Il 28 giugno verrà rinnovato il protocollo d'intesa "Off Limits" con gli operatori presenti all'esterno dei locali notturni».



PREOCCUPA l'aumento del consumo di droghe sintetiche fra i giovani



Una minorenne austriaca e un ventenne del litorale soccorsi in ospedale

Due ragazzi salvati in extremis

JESOLO - Una minorenne austriaca in vacanza nel litorale drogata con della "Ghb", la cosiddetta "droga dello stupro" per essere poi, con molta probabilità, sottoposta a un tentativo di violenza sessuale. Quindi un ventenne del litorale ritrovato mentre dormiva in autobus di linea completamente "fatto" di ogni droga possibile, compresi dei cristalli di ecstasy iniettati direttamente nelle vene. Sono due degli episodi più eclatanti, e al tempo stesso preoccupanti, trattati dai medici del pronto soccorso dell'Asl 10 nelle ultime settimane. Due episodi che fanno intendere come, anche nel litorale, sia sempre più diffusa la vendita di sostanze come ketamine, droghe da stupro e altre sostanze sintetiche. Situazioni estreme nelle quali spesso è anche difficile, da una semplice analisi del sangue, risalire all'esatta composizione delle sostanze assunte. Per questo sempre più spesso i medici dell'Asl 10 chiedono la collaborazione con gli specialisti del Centro analisi di Pavia. Per lo stesso motivo c'è la volontà di insistere sui progetti di prevenzione. In questo senso va anche registrata la proposta di Daniele Bison, promotore del convegno sulle tossicodipendenze dello scorso marzo, che ha lanciato l'idea di aprire una pagina Facebook del Pronto Soccorso di Jesolo proprio per cercare un contatto diretto con i più giovani. (G.Bab.)



ALLARME DEI MEDICI A JESOLO

Ragazza violentata in spiaggia

Giovane in ospedale: aveva assunto la droga dello stupro

Violentata in spiaggia a Jesolo e ricoverata al Pronto soccorso in stato confusionale. Ragazza austriaca aveva assunto la "droga dello stupro" prima di subire la terribile violenza. È il secondo caso, dopo quello avvenuto un anno fa da una giovane inglese, sempre a Jesolo. L'allarme violenze collegato all'uso di droghe arriva direttamente dall'Asl.

■ CAGNASSI A PAGINA 29

Drogata, subisce lo stupro dal branco

Diciassettenne austriaca violentata sulla spiaggia. Giovane esanime sul bus dopo aver inalato cocaina e assunto ketamina

► JESOLO

Stuprata dal branco dopo averla drogata. Una diciassettenne turista austriaca è stata ricoverata al pronto soccorso di Jesolo in grave stato confusionale nel fine settimana, accompagnata dai suoi genitori che hanno evidenziato la paura che la figlia fosse stata oggetto di violenza sessuale sulla spiaggia.

Il primario, dottor Franco Laterza, ha subito trasferito la giovane al reparto di San Donà per accertare, attraverso la dottoressa Carolina Prevaldi, esperta nello studio di droghe di nuova sintesi, se possa essere stata indotta ad assumere del Ghb, «la droga dello stupro», utilizzata per confondere le prede e violentarle o rapinarle. Questo è il secondo caso tragico, dopo quello di un'altra minorenne, inglese, la scorsa stagione, trovata sulla spiaggia all'alba da alcuni operatori della sicurezza privata. Spesso queste giovani non denunciano nulla e cercano solo di dimenticare. Così molti altri casi non vengo-

no neppure scoperti o denunciati.

È allarme droghe sintetiche in tutto il territorio dal Basso Piave al litorale. A San Donà, a bordo di un autobus, è stato trovato giorni fa un ventenne residente a Cavallino Treponti che stava dormendo e non si svegliava più. Trasferito al pronto soccorso, stava vivendo uno stato di pace totale e senza percezione della realtà circostante. Al pronto soccorso di San Donà è risultato positivo a svariate sostanze stupefacenti. Pare che avesse inalato e si fosse fatto in vena della cocaina, poi dei cristalli di ecstasy in vena e anche della ketamina assunta in pasticche. Un cocktail micidiale che poteva non farlo svegliare più. Lo hanno salvato in extremis.

I prelievi di sangue dei due giovani sono già stati inviati al laboratorio analisi specializzato di Pavia per capire quali sostanze abbiano assunto. San Donà e Jesolo hanno i due reparti di pronto soccorso impegnati nell'esaminare

e contrastare queste nuove droghe. Hanno formato un pool, con la supervisione del direttore generale, Carlo Bramazza, che ha organizzato anche un convegno sulle droghe sintetiche e ospitato una delegazione dalla Croazia arrivata a imparare dai colleghi medici dell'Asl 10. Il caso della ragazzina austriaca getta un'ombra sospetta sulla vita notturna a Jesolo.

Pare che la giovane fosse uscita senza i genitori, rimasti in albergo. Un giro tra i locali e le piazze del lido e poi il buio. È giunta a casa all'alba, disincantata, trafelata. Papà e mamma hanno subito sospettato uno stupro ed è stata condotta al pronto soccorso. I medici non escludono possa essere stata drogata proprio a questo scopo e i campioni di sangue sono già partiti per il laboratorio di Pavia, mentre le forze di polizia stanno indagando se ci sia una banda o uno stupratore che fa assumere alle giovani queste terribili sostanze.

Giovanni Cagnassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA drog



Un altro stupro su una giovane

INTESA FRA I GESTORI DELLE DISCOTECHE E FORZE DELL'ORDINE

Una task force contro i nuovi sballi

Pronto un decalogo su Facebook sui comportamenti da tenere

DI JESOLO

Contro le nuove droghe, la movida jesolala si ribella e chiede aiuto agli esperti. Preoccupati da queste sostanze di nuova sintesi, i gestori delle discoteche e dei locali cercano soluzioni a un'emergenza sociale. L'obiettivo è un coordinamento virtuoso per la salute pubblica tra gestori di locali, istituzioni, sanità e forze di polizia. La discoteca Muretto di Jesolo, con il gestore Tito Pinton, ha chiamato a raccolta tutti i locali del litorale e del Veneto Orientale per sensibilizzare alla emergenza droghe e creare una task force multidisciplinare. Il primo incontro, ieri mattina al ristorante Merville in Pineta, dopo che la città ha già ospitato un importante convegno dell'Asl 10, fortemente voluto dal direttore generale, Carlo Bramezza, e coordinato sotto il profilo scientifico da Carolina Prevaldi del reparto di pronto soccorso di San Donà, impegnata in prima linea sul fronte della lotta alle droghe di nuova sintesi.

Si cerca un linguaggio efficace per entrare nell'immaginario giovanile utilizzando il gergo e gli strumenti comunicativi più idonei alle nuove generazioni. Il dirigente del commissariato, Giuseppe Cerni, con il comandante dei carabinieri, Giovanni Blasutrig, e quello del-

la finanza, Gabriele Izzo, invocano la presenza di videocamere di sorveglianza anche nei locali e nelle zone esterne dello spaccio per una vera attività di intelligence.

Pinton, vicepresidente del Slib, sta pensando, assieme agli altri locali della notte, a video di forte impatto da postare su Facebook, quindi un decalogo sul comportamento da tenere, le cautele e prudenze dei giovani nell'avventura nel mondo della notte. Il vicesindaco, Roberto Rugolotto, chiede che i video sulle conseguenze a livello di salute e amministrativo e sanzionatorio, siano trasmessi nelle piazze e all'ingresso dei locali notturni. Volti sfigurati dal consumo di droga, ragazzi che si spengono lentamente tra pasticche e siringhe. E poi le conseguenze del solo consumo, la segnalazione al prefetto, il ritiro patente fino a possibili altre limitazioni della libertà.

Intanto, il consigliere comunale e operatore del pronto soccorso di Jesolo, Daniele Bison, annuncia un profilo Facebook anche nel reparto dell'Asl 10 per informare i giovani. L'Asl 10 organizzerà corsi di formazione al personale nei locali della notte per affrontare ogni emergenza. Carlo Bramezza, è molto concentrato su questo progetto, già noto al dipartimento delle politiche antidroga. (g.ca.)



Tito Pinton (vicepresidente Slib)

